



Gran Premio del Messico Città del Messico, 1 novembre 2015

Gara						
	Pos.	Tempo	Gap	Giri	GV	G
RAIKKONEN	NC	30:12.546	DNF	21	1:24.054	20
VETTEL	NC	1:11:18.372	DNF	50	1:21.847	48
Pit-stop	1° stop		giro 1		Medium nuove	
	2° stop		giro 35		Medium nuove	
Meteo: aria 24/25 °C, asfalto 43/50 °C. Sole						

Maurizio Arrivabene: “In questa stagione eravamo già riusciti a toccare il cielo, stavolta abbiamo toccato il fondo. Ma quella di oggi è una lezione di umiltà di cui fare tesoro e che penso servirà ad unire ancora di più la squadra e rafforzare il carattere di tutti noi. Avevo già visto ieri come questa squadra sa reagire, quando c’era stato bisogno di sostituire motore e cambio in tempi record. Oggi non dobbiamo puntare il dito contro nessuno, siamo un team, si vince e si perde insieme. Ho solo un po’ di rammarico perché il nostro passo gara era veramente buono, ma le corse sono fatte così e ci sono anche le giornate storte. Questo però non cambia i nostri obiettivi, visto che la matematica dà ancora a Seb la possibilità di scavalcare Rosberg in classifica e a Kimi di fare la stessa cosa con Bottas”.

Kimi Raikkonen: “Partiamo dall’incidente con Bottas, ci sono sempre due modi diversi di vedere le cose, ognuno può avere il proprio punto di vista, ma ad essere onesti non mi aspettavo che finisse in maniera molto diversa. Le corse sono così, ma potevo immaginare che potesse accadere dopo la Russia. Non so se lo abbia fatto di proposito, ognuno è libero di pensarla come vuole, ma il risultato finale non cambia e non cambierà niente per me in futuro. Ovviamente abbiamo avuto un weekend piuttosto deludente, siamo stati sfortunati sotto molti aspetti e questo non è certo il massimo per noi, ma rimaniamo una squadra forte. E’ andata male sia a me che a Sebastian, ma sono cose che succedono. Come squadra non abbiamo perso nulla, usciamo da un weekend piuttosto difficile ma sono sicuro che nelle prossime due gare torneremo forti e cercheremo di finire la stagione in crescendo”.

Sebastian Vettel: “Oggi sono partito male e, ovviamente, dopo il contatto con Daniel ero molto arrabbiato, ma alla fine penso che non ci sia nessuno da biasimare. Chiaramente non ha potuto evitare di colpirmi perché era troppo veloce per la traiettoria che aveva scelto, ma sono cose che accadono. Queste sono le corse, anche se ovviamente è doloroso quando accade alla prima curva e devi ripartire dal fondo. Praticamente la gara si è persa lì. Speravo in una safety car prima, ma non c’è stata. Ho cercato di rimontare, ma i miei due errori non hanno aiutato. L’ultimo ovviamente ha messo fine alla mia corsa, non ne sono fiero. La macchina in generale andava bene, eravamo veloci, il ritmo era promettente ed eravamo molto vicini alla Mercedes, probabilmente più vicino di quanto non fossimo da un po’ di tempo. Ho provato di tutto, forzando pur di rimontare. E probabilmente l’aver forzato un po’ troppo spiega l’errore che ho fatto”.

